



MODELLO ORGANIZZATIVO

Gruppo COGESER

Martesana Reti S.r.l.

Ex. Art. 6 del D.Lgs. 231/2001

Parte Speciale “H”

Piano triennale di prevenzione della

corruzione e della trasparenza

PTPCT

Triennio 2025-2027

Approvato in revisione 8 dall'Amministratore Unico nella seduta del 25/06/2025

REV	DATA	DESCRIZIONE MODIFICA
Rev. 0	24 settembre 2010	Prima emissione
Rev. 1	26 luglio 2014	Aggiornamento
Rev. 2	14 maggio 2015	Aggiornamento
Rev. 3	29 gennaio 2018	Aggiornamento
Rev. 4	8 aprile 2019	Aggiornamento
Rev. 5	6 febbraio 2020	Aggiornamento
Rev. 6	11 marzo 2021	Aggiornamento
Rev. 7	30 giugno 2022	Aggiornamento
Rev.8	25 giugno 2025	Aggiornamento

Sommario

Triennio 2022-2024	1
1. PREMESSA ED OBIETTIVI.....	3
Il Gruppo	4
2. ENTRATA IN VIGORE.....	7
3. DESTINATARI	7
4. INTEGRAZIONE CON IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01	8
5. IL QUADRO NORMATIVO	9
6. ELENCO DEI REATI	10
7. METODOLOGIA.....	10
7.1 Analisi del contesto	10
a) Esterno	10
b) Interno	11
7.2 Pianificazione e mappatura dei processi	13
7.3 Valutazione dei rischi	14
Identificazione	14
Analisi 15	
Ponderazione.....	16
7.4 Trattamento	16
7.5 Monitoraggio.....	16
8. MISURE DI PREVENZIONE	17
8.1 Misure di carattere generale.....	17
Il Codice Etico	17
Formazione in materia di anticorruzione e trasparenza	18
Inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interesse.....	18
Whistleblowing.....	19
8.2 Misure di carattere speciale Procedure.....	19
Misurazioni riferite agli appalti.....	22
9. POTENZIAMENTO IN MATERIA DI TRASPARENZA AMMINISTRATIVA, ANCHE A MEZZO DEL GRUPPO DI LAVORO; ADEGUAMENTO IN MATERIA DI ACCESSO AGLI ATTI.....	22
9.1 Obiettivo specifico in materia di trasparenza.....	22
9.2 Obiettivo generale in materia di trasparenza.....	23
9.3 Obiettivo in materia di accesso agli atti	24
ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA	24
PIANO DELLE AZIONI (ACTION PLAN).....	25
COMUNICAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE.....	26

1. PREMESSA ED OBIETTIVI

Il presente documento contiene il Piano Triennale (di seguito “il Piano”) per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC) 2025-2027, redatto conformemente alle disposizioni contenute nella legge 6 novembre 2012 n. 190 e nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), 2023 approvato da ANAC con deliberazione n. 7 del 17 gennaio 2023 successivamente aggiornato con delibera n.605 del 19 dicembre 2023. Il presente Piano entra in vigore con la deliberazione di approvazione da parte dell’Amministratore Unico salvi gli eventuali aggiornamenti annuali come da normativa vigente, il presente Piano ha validità per il triennio 2025 – 2027. Come si evidenzierà di seguito il Gruppo è stato oggetto di una profonda riorganizzazione in termini di allocazione infra-societaria delle attività gestite. Tale riorganizzazione si è completata solo con l’approvazione definitiva dei bilanci 2024 e delle relative Relazioni. Per tale ragione si è ritenuto di approvare il presente Piano a perfezionamento consolidato, così da analizzare la configurazione del Gruppo nella sua definitività operativa.

Il presente PTPCT trae spunto dalle misure previste nelle Linee Guida, di cui alla Determinazione ANAC n. 1134/2017 ed in particolare dal Piano Nazionale Anticorruzione 2022, approvato con deliberazione n. 7 del 17 gennaio 2023, oltre che dai seguenti provvedimenti:

- Legge 190/2012 in materia di prevenzione della corruzione;
- D.lgs. 33/2013 in materia di trasparenza amministrativa;
- D.lgs. 97/2016 in materia di accesso agli atti (il provvedimento ha apportato ampie modifiche in particolare al D.lgs. 33 / 2013, ed alla legge 190 / 2012);
- Le Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all’art. 5, co. 2 del D.lgs. 33/2013, approvate con determinazione ANAC n. 1309 del 28 Dicembre 2016;
- Le Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016, approvate con determinazione ANAC n. 1310 del 28 Dicembre 2016;
- Le Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, approvate con determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017;
- La legge 30 Novembre 2017 n. 179 (Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato), c.d. whistleblowing;
- La legge 9 gennaio 2019, n. 3;
- Il D.L. 30 dicembre 2019, n. 162 Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica come pubblicato il 31.12.2019 sulla GURI Serie generale - n. 305;
- Il documento “Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022” approvato dal Consiglio dell’ANAC il 2 febbraio 2022.

Per quanto riguarda gli approfondimenti su specifici settori di attività o materie, dunque, per COGESER restano di particolare rilievo i seguenti:

- Area di Rischio Contratti Pubblici
- l’analisi del contesto e della realtà organizzativa dell’ente per la individuazione e gestione del rischio di corruzione;
- il coordinamento fra i sistemi di controlli interni, l’integrazione del codice etico avendo riguardo ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione;

- la verifica delle cause ostative al conferimento di incarichi ai sensi del d.lgs. 39/2013 e, con riferimento alle società a controllo pubblico, del d.lgs. 175/2016;
- il divieto di *pantouflage* previsto all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. 165/2001, da considerare all'atto di assunzione di dipendenti pubblici cessati dal servizio;
- la formazione;
- la tutela del dipendente che segnala illeciti;
- la rotazione o misure alternative.

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione contiene pertanto, in relazione a tali prescrizioni, un aggiornamento **sia dell'analisi del livello di rischio delle attività svolte, che del sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale ed** Include inoltre il **Programma triennale per la trasparenza**, alla luce dei dettami del D.lgs. 33/2013 come modificato con D. lgs. 97/2016 e ss.mm.

Il Gruppo

COGESER viene costituita dai Comuni di Melzo e Vignate nel 1986 come Consorzio tra i Comuni per la gestione di servizi gas.

Dall'anno di fondazione sino al 2001 hanno aderito otto comuni.

Il Consorzio nel 1993, viene dapprima, trasformato in Azienda Consortile, e successivamente dal 2001 diventa Società per Azioni con scissione del ramo d'azienda relativo alla distribuzione del gas.

Nel 2007, in occasione dell'ingresso del Comune di Gorgonzola, il Gruppo COGESER si è riorganizzato per rispondere al meglio alle nuove sfide di mercato dei servizi pubblici con l'obiettivo di proporsi come società energetica per i comuni e per offrire ai clienti differenti servizi ad alta qualità e a prezzi competitivi. Considerato che nel settore delle utilities la competizione si gioca su due piani, quello globale costituito da grandi player non radicati sul territorio e con attività monoservizio ed ex monopoliste che a differenza delle prime hanno in questi anni saputo mantenere il contatto con il territorio e creare un rapporto di fiducia con i propri clienti, il gruppo COGESER fa riferimento a quest'ultimo proponendosi come società multiutility nel campo energetico in grado di gestire: vendita e distribuzione gas, produzione e vendita energia elettrica, cogenerazione con teleriscaldamento e fonti rinnovabili.

Il Gruppo COGESER fa riferimento a 8 Comuni (Melzo, Pioltello, Inzago, Bellinzago L.do, Gorgonzola, Vignate, Liscate e Truccazzano).

COGESER S.p.A., a seguito della riorganizzazione societaria avvenuta nel 2024 e la cui decorrenza è stata il 1/1/2025, ha conferito alla società Martesana Reti S.r.l. (già Cogeser Servizi S.r.l.) il ramo d'aziende afferente l'attività della distribuzione e misura del gas naturale ed ha ricevuto dalla stessa Martesana Reti S.r.l. mediante un'operazione di scissione ed incorporazione le attività da quest'ultima gestite e cioè le concessioni di illuminazione pubblica, la proprietà e la gestione dei suoi impianti fotovoltaici e la gestione dell'impianto di teleriscaldamento.

La riorganizzazione societaria del Gruppo COGESER è avvenuta per adempiere pienamente al piano di adeguamento proposto dal Gruppo il 20/10/2021 all'A.R.E.R.A. con riferimento al "*brand unbundling*" e all'"*unbundling societario*" e considerati anche gli indirizzi pervenuti ai Comuni soci di Cogeser Servizi s.r.l. dalla Corte dei Conti relativi all'affidamento diretto del servizio di illuminazione pubblica alla medesima società.

All'esito della predetta riorganizzazione COGESER S.P.A., oltre a detenere le partecipazioni nelle società interamente controllate Martesana Reti s.r.l. e COGESER Energia s.r.l.. svolge le seguenti attività:

Illuminazione pubblica: trattasi di 4 impianti di illuminazione pubblica comunali grazie all'aggiudicazione di quattro gare bandite dai comuni di Gorgonzola, Truccazzano, Inzago, e Merlino per "l'affidamento in concessione, tramite finanza di progetto di cui all'art. 193 del D.lgs. 36/2023, della gestione ed adeguamento normativo dell'impianto di illuminazione pubblica e di un impianto di illuminazione pubblica ricevuto mediante affidamento diretto nel periodo in cui la società Cogeser Servizi S.r.l. (oggi Martesana reti S.r.l.) afferiva alla fattispecie speciale della società «in House». A seguito delle operazioni straordinarie sopraesposte, il comune che aveva conferito la riqualificazione e la gestione del proprio impianto di illuminazione pubblica mediante affidamento «in house», ha revocato a Cogeser Servizi S.r.l. l'affidamento riscattando dalla stessa Cogeser Servizi S.r.l. le migliori realizzate su di esso e riservandosi l'assegnazione della gestione dell'impianto medesimo a un soggetto che verrà individuato secondo normativa.

Impianti fotovoltaici: gestione di 13 impianti fotovoltaici, di cui 7 di proprietà, con una potenza complessiva installata di oltre 270 Kwh.

Teleriscaldamento: la società svolge l'attività di conduzione e gestione dell'impianto di cogenerazione di sua proprietà sito sul territorio del Comune di Pioltello e della relativa rete di teleriscaldamento

COGESER S.p.A. è la società capogruppo del Gruppo Cogeser, di cui fanno parte:

- a) Martesana Reti S.r.l., società conferitaria del ramo d'azienda relativo alla gestione della distribuzione e misura del gas naturale da COGESER S.p.A., che gestiva tale attività in virtù degli affidamenti diretti del servizio ottenuti dall'originario Consorzio Co.Ge.Ser (in seguito trasformato nell'anno 2002 in società per azioni).
- b) Cogeser Energia S.r.l., società che si occupa della vendita del gas naturale e della commercializzazione dell'energia elettrica.

COGESER S.P.A. in qualità di società capogruppo svolge funzioni di service in favore delle proprie partecipate. In particolare formano oggetto di apposito contratto di servizio le seguenti attività:

- Amministrazione finanza e controllo
- Risorse umane
- Information technology
- Approvvigionamenti
- Affari regolatori
- Sistema gestione qualità
- Servizi generali

COGESER S.P.A., capogruppo dell'omonimo gruppo societario, è una società partecipata esclusivamente da soci enti territoriali pubblici. La partecipazione è preclusa a soci privati. A mente dell'art. 2 comma 1, lett. n) del D.Lgs 175 / 2016, COGESER S.P.A. è da considerarsi «società a partecipazione pubblica» in quanto partecipata direttamente da amministrazioni pubbliche, oltre che, in applicazione dell'art. 3 comma 1 lett.

t) D.Lgs 50 / 2016, in quanto le "amministrazioni aggiudicatrici ne sono proprietarie". Tuttavia COGESER S.P.A. difetta delle caratteristiche richieste dalla normativa per definirsi società in controllo pubblico, tanto per l'inesistenza delle condizioni di "in house" di cui all'art. 2 comma 1 lett. o) Dlgs. 175/2016 quanto per il controllo per come previsto disciplinato dall'art. 2-bis lett. b) D.lgs. 33/2013 oltre che dell'art. 2 comma 1 lett. m) D.lgs. 175/2016, non ricorrendone i presupposti. In particolare "segna" l'inquadramento soggettivo di COGESER S.P.A. la circostanza particolare dell'inesistenza di un affidamento diretto in regime di "in house" delle amministrazioni aggiudicatrici, poiché il servizio di distribuzione del gas naturale, in quanto sottratto alla titolarità diretta dei singoli Comuni, è regolato dal D.lgs. 164/2000 e ss.mm. che ha individuato gli ATEM quali ambiti territoriali sovra-comunali cui

demandare, con formula convenzionale, la predisposizione delle gare per l'affidamento del servizio. Attualmente il regime di proroga temporanea ex lege delle risalenti concessioni dei singoli comuni non costituisce titolo per legittimare un inquadramento "in house" poiché tale modulo organizzativo è sostanzialmente escluso dall'impianto della normativa.

Vista la delibera n.1134 del 8.11.2017 di Anac, COGESER sarebbe nelle condizioni di potersi limitare, come società meramente partecipata, alla sola applicazione delle norme in materia di trasparenza in quanto compatibile, e per le sole attività di pubblico interesse, considerando come tale il servizio di distribuzione del gas svolto.

Pur tuttavia, nonostante tutto quanto sopra, resta ferma intenzione di COGESER (tanto in quanto s.p.a. *uti singula* che come capogruppo – di seguito COGESER) proseguire nell'impegno già assunto con l'adozione del Modello 231/01 e del Primo Piano di Prevenzione della Corruzione del 2014 nella propria *policy* di forte attenzione ai principi e metodi di prevenzione della corruzione. Conseguentemente il presente documento è predisposto, proprio secondo le indicazioni delle linee guida ANAC delibera n.1134 del 8.11.2017 quale sezione specificamente dedicata in ragione delle finalità precipue della l.190/2012 all'interno del complessivo impianto costituito dal Modello 231/01 e suoi allegati, comprendendovi volontariamente anche la sezione anti-corruzione.

L'approccio "prudenziale" di COGESER è stato confermato dalla Delibera numero 859 del 25 settembre 2019 "Configurabilità del controllo pubblico congiunto in società partecipate da una pluralità di pubbliche amministrazioni ai fini dell'avvio del procedimento di vigilanza per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla legge 190/2012 e al d.lgs. 33/2013.

Il PTPCT costituisce, dunque, uno strumento adottato per favorire il contrasto della corruzione e promuovere la legalità dell'azione di COGESER, con l'ulteriore scopo di prevenire le situazioni che possono provocare un malfunzionamento a causa dell'uso ai fini privati delle funzioni attribuite all'Ente.

La finalità che sono perseguite con l'attuazione del Piano sono, quindi:

- rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte;
- promuovere il corretto funzionamento dell'organizzazione e l'efficace ed efficiente gestione delle risorse;
- tutelare la reputazione e credibilità dell'azione nei confronti degli interlocutori;
- favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione;
- determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone COGESER a gravi rischi sul piano dell'immagine;
- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- assicurare la correttezza dei rapporti tra COGESER e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere.

Conformemente a quanto indicato dalle Linee Guida di ANAC ciascuna società del gruppo, in quanto singolarmente destinataria tanto dei precetti del decreto 231/01 quanto di quelli della l. 190/2012, è chiamata a svolgere autonomamente l'attività di predisposizione e revisione del proprio Modello organizzativo. Come già previsto nel Modello Organizzativo vigente alla data di adozione della presente parte speciale l'aggiornamento del Modello e del PTPCT avviene in base a indicazioni e modalità attuative previste da parte della *holding* COGESER in funzione dell'assetto organizzativo e operativo di gruppo. Peraltro, ciò non dovrà determinare una limitazione di autonomia da parte delle società controllate nell'adozione del Modello e del PTPCT.

Si richiama, infatti, il principio per cui pur nel quadro della propria autonomia gli enti raggruppati possono senz'altro raccordare i propri sforzi organizzativi al fine di contrastare più efficacemente fenomeni di criminalità di impresa.

Ad esempio, nell'esercizio dei poteri di direzione e coordinamento e agendo nel rispetto dei principi di corretta

gestione societaria e imprenditoriale del gruppo, la controllante può sollecitare l'adozione ed efficace attuazione da parte di tutte le società del gruppo di propri modelli organizzativi e presidi per l'applicazione del principio di "trasparenza".

La capogruppo potrà indicare, tra l'altro, una struttura del codice di comportamento, principi comuni del sistema disciplinare e dei protocolli attuativi.

Inoltre il Modello organizzativo della *holding* tiene conto dei processi integrati che coinvolgono l'attività di più società del gruppo, nonché delle attività destinate a confluire in un esito unitario, come avviene per il bilancio consolidato.

Analoga attenzione dovrà essere posta ad eventuali attività/processi affidati in *outsourcing* ad altre società del gruppo, e in particolare alle caratteristiche dei relativi rapporti contrattuali, alle autorizzazioni relative agli *input* forniti, ai controlli sugli *output* ottenuti e alla fatturazione *intercompany*, nonché alle transazioni infragruppo.

La controllante, in seno al proprio Modello organizzativo, delinea regole specifiche per la correttezza e la trasparenza nei rapporti con le controllate e, conseguentemente, l'attività di direzione e coordinamento deve svolgersi attraverso comunicazioni rese in forme ufficiali, così da essere successivamente ricostruibili, se necessario.

Conseguentemente, vista la struttura del Gruppo COGESER del quale COGESER S.P.A. è a capo, il presente piano si applica, nei limiti di quanto sopra richiamato, tanto alla società Cogeser S.p.A. quanto alle sue controllate.

D'ora innanzi per COGESER si intende ciascuna società del gruppo, ove applicabile.

Ciascuna Società è amministrata da un Organo Amministrativo composto attualmente da un Amministratore Unico.

Le società del gruppo Cogeser hanno le seguenti certificazioni di qualità:

	UNI EN ISO 9001/2010	UNI EN ISO 14001/2015	UNI EN ISO 45004/2018
Cogeser S.p.A.	X	X	
Cogeser Energia S.r.l.	X		
Martesana Reti S.r.l.	X	X	X

2. ENTRATA IN VIGORE

Il PTPC è approvato dall'Amministratore Unico, ha validità triennale ed è aggiornato annualmente entro il 31 gennaio in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012 salva la possibilità di provvedere in forma semplificata alla sua conferma come previsto dall'art.6 comma 1 del D.M. 30 giugno 2022 N. 132.

Come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge n.190/2012, il Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCTT) propone all'Amministratore Unico di COGESER la modifica del Piano nei seguenti casi:

- ogni volta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute;
- nel caso di modifica alla disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del PNA e delle norme correlate;
- nel caso di cambiamenti riferiti ai processi o all'organizzazione di COGESER;
- qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne alla società possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione;
- in caso emergano nuovi fattori di rischio che non siano stati considerati in fase di predisposizione del PTPC.

3. DESTINATARI

Sono stati identificati come destinatari del PTPCT i seguenti soggetti:

- l'organo amministrativo;

- tutto il personale di COGESER;
- i consulenti e i collaboratori;
- i rappresentanti degli organismi di controllo (collegio sindacale, società di revisione, organismo di vigilanza ex D. Lgs. 231/01);

Il PTPCT illustra le responsabilità e le norme comportamentali cui i Destinatari devono attenersi nella gestione delle attività a rischio connesse con le fattispecie di reato in esso richiamate. Tutti i Destinatari che, nello svolgimento della propria attività, si trovino a dover gestire attività rilevanti ai sensi dei reati trattati nel presente documento, devono: applicare le misure di prevenzione corruzione e trasparenza riportate nel seguente Piano; non porre in essere comportamenti o concorrere alla realizzazione di condotte che possano rientrare nelle fattispecie di reato elencati nel presente Piano; rispettare le indicazioni del Codice Etico per le condotte riferite alla prevenzione della corruzione; assicurare che lo svolgimento dei processi richiamati nel presente documento avvenga nell'assoluto rispetto di leggi e normative vigenti; rispettare le policy specifiche predisposte dalla Società eventualmente applicabili e riferite ai reati trattati nel presente documento; rispettare le indicazioni inerenti il flusso di comunicazione di documenti e dati al Responsabile Prevenzione Corruzione. I comportamenti posti in essere in violazione di quanto sopra riportato sono considerati illeciti disciplinari in accordo con quanto previsto dal Sistema Disciplinare di COGESER.

4. INTEGRAZIONE CON IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01

Il Presente Piano è parte integrante del Modello Organizzativo redatto in conformità ai requisiti del D.Lgs.231/01; l'integrazione nel Modello 231 implica che:

I destinatari della presente parte speciale debbano attenersi alle indicazioni del Codice Etico di COGESER per le parti riferite alla prevenzione della corruzione;

- Le attività di monitoraggio e controllo effettuate dal Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono svolte in piena sinergia con l'Organismo di Vigilanza (ODV) previsto dal Modello 231; il RPCT e ODV provvedono all'interscambio di informazioni per rendere la propria azione più efficiente ed efficace;
- Il Sistema disciplinare definito nell'ambito del Modello 231 è considerato applicabile anche in caso di mancato rispetto delle indicazioni riferite alla presente parte speciale;
- Alcune tra le regole generali di prevenzione definite nel Modello 231 sono da intendersi funzionali alla prevenzione della corruzione, come esplicitato ai paragrafi successivi.

Come previsto dal Modello 231 si utilizzano gli strumenti del sistema di gestione per la qualità per la distribuzione dei documenti e per la formazione ed il coinvolgimento del personale anche ai fini della divulgazione dei temi riferiti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.

In riferimento alla comunicazione esterna, il PTPCT è pubblicato sul sito di COGESER nella sezione "Amministrazione trasparente".

Di seguito i profili di responsabilità connessi alla materia in argomento:

- il Responsabile della prevenzione della corruzione, della trasparenza amministrativa e dell'accesso agli atti di COGESER (RPCT) è il dott. Andrea Reda (nominato con provvedimento dell'Amministratore Unico del 1 agosto 2017 e rimasto in carica sino ad oggi).

Gli organi competenti determinano le eventuali sanzioni in proporzione alla gravità degli accadimenti, in relazione all'organo che li abbia commessi, nel rispetto di quanto previsti dal CCNL applicato per i dipendenti.

Come da Piano Nazionale Anticorruzione, a supporto del RPCT deve operare una struttura dedicata; la progressiva implementazione di detta struttura sarà oggetto di valutazione da parte di COGESER nel corso del triennio

Nell'ambito del presente PTPCT, notevole rilevanza è, infatti, assegnata agli aspetti organizzativi, nonché di responsabilità diffusa all'interno della struttura, relativi alla trasparenza amministrativa correlati alla coerente e costante presenza, sul sito ufficiale di COGESER, della Sezione denominata *Società trasparente* secondo l'articolazione in sezioni e sottosezioni come da Allegato alle *Linee Guida*, garantendo il sistematico reperimento e l'elaborazione dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, l'alimentazione e l'aggiornamento continuo per sezione e per sottosezione;

Ciascun segmento di attività di COGESER ai fini del presente documento sarà considerato di pubblico interesse e pertanto, le sezioni e le sottosezioni dell'amministrazione trasparente, come da Allegato alle *Linee Guida*, sono totalmente alimentate, beninteso per quanto di competenza della Società, in relazione alla gestione caratteristica di quest'ultima.

Nell'ambito del presente PTPCT viene affrontato il tema dell'accesso agli atti di COGESER da parte di terzi, come da successivo paragrafo, secondo regole e modalità operative che tengono conto dei differenti possibili accessi: generalizzato ex DLgs 97 / 2016; civico ex DLgs 33 / 2013; documentale ex Legge 241 / 1990.

5. IL QUADRO NORMATIVO

Il presente PTPCT trae spunto dalle misure previste nelle *Linee Guida*, di cui alla Determinazione ANAC n. 1134/2017.

Il presente PTPCT si ispira, oltre che alle Linee Guida citate in premessa, ai seguenti provvedimenti:

- Legge 190 / 2012 in materia di prevenzione della corruzione; DLgs 33 / 2013 in materia di trasparenza amministrativa; D.Lgs 97 / 2016 in materia di accesso agli atti (il provvedimento ha apportato ampie modifiche in particolare al D.Lgs 33 / 2013, ed alla Legge 190 / 2012);
- Piano Nazionale Anticorruzione ("PNA"), ai sensi dell'art. 1, comma 2 lett. b) della legge n. 190/2012, che in data 11 Settembre 2013 l'ANAC ha approvato (con la delibera CiVIT n.72/2013, su proposta del Dipartimento della funzione pubblica), elaborato sulla base delle direttive contenute nelle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale, contiene gli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- gli aggiornamenti 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 al PNA (come da seguenti provvedimenti ANAC: 28 Ottobre 2015 n 12 - 3 Agosto 2016 n 831 - 22 novembre 2017 n 1208, 13 novembre 2019 n. 1064)
- le *Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013*, approvate con determinazione ANAC n. 1309 del 28 Dicembre 2016;
- le *Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*, approvate con determinazione ANAC n. 1310 del 28 Dicembre 2016.
- la Legge 30 Novembre 2017 n 179 (*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*), c.d. whistleblowing.
- La Legge 9 gennaio 2019, n. 3
- Decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162 Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica come pubblicato il 31-12-2019 sulla GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA Serie generale - n. 305
- il documento "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022" approvato dal Consiglio dell'ANAC il 2 febbraio 2022.
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), 2023 approvato da ANAC con deliberazione n. 7 del 17 gennaio 2023 successivamente aggiornato con delibera n.605 del 19 dicembre 2023

6. ELENCO DEI REATI

Nel corso dell'analisi dei rischi si è fatto riferimento ad un'accezione ampia del delitto di corruzione come richiamato dal PNA al paragrafo 2.1; si sono considerati i reati disciplinati nel titolo II, Capo I, del codice penale ma, anche, e più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento nei processi di COGESER a causa *"dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero dell'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione si realizzi compiutamente sia nel caso in cui si configuri un mero tentativo"*.

L'attenzione si è focalizzata sulle seguenti tipologie di reato.

1. Peculato (art. 314 c.p.);
2. Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
3. Concussione (art. 317 c.p.);
4. Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
5. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
6. Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.);
7. Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
8. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
9. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
10. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)
11. Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);
12. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.);
13. Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.)
14. Il traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)

7. METODOLOGIA

La metodologia per la redazione del presente Piano si sviluppa secondo le seguenti quattro fasi:

1. Analisi del contesto esterno
2. Pianificazione e mappatura dei processi;
3. Valutazione dei rischi;
4. Trattamento;
5. Monitoraggio.

7.1 Analisi del contesto

a) Esterno

Considerato che COGESER opera a nel contesto regionale lombardo, ad un livello sovracomunale, e che le proprie attività sono, in ultima analisi, affini, seppur non identiche, a quelle svolte istituzionalmente dai Comuni soci, non potendo disporre di dati aggiornati del contesto territoriale espresso puntualmente dalla compagine sociale, si ritiene di poter riferirsi all'analisi svolta da REGIONE LOMBARDIA nel proprio PIAO 2025-2027, quale atto di riferimento per l'intero sistema istituzionale delle autonomie locali in quanto rappresentativo dell'intera gamma delle tipologie dei territori di cui gli Enti soci sono enti esponenziali. Il documento è quello disponibile sul sito https://piao.dfp.gov.it/data/documents/141988/Regione_Lombardia_PIAO_2025_2027.pdf

Dal punto di vista di fenomeni corruttivi noti, tentati o eseguiti, e oggetto di specifico approfondimento per il territorio di riferimento, non sono emerse nel 2024 casistiche che suggeriscano una diffusione e esposizione

straordinaria al rischio da parte dell'ambito territoriale.

b) Interno

L'analisi di contesto interno è svolta con riguardo agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione. In particolare essa è utile a evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità della Società.

Non si sono registrate modifiche significative che motivino l'abbandono e/o l'integrazione di quanto rilevato nel precedente Piano e che qui si conferma.

COGESER- già operante attraverso un sistema di Procedure che tendono a standardizzare le attività più rilevanti e a garantire il soddisfacimento dei requisiti di rintracciabilità, ripetitività, trasparenza, imparzialità, equità e rispetto delle norme – ha intrapreso il percorso finalizzato all'adozione di un Sistema di Gestione della Qualità strutturato in conformità con i dettami di cui alla Norma UNI EN ISO 9001:2010 e 14001:2015.

Come consigliato dall'ANAC, ai fini dell'analisi del contesto interno si prendono in considerazione i seguenti dati:

- *organi di indirizzo,*
- *struttura organizzativa,*
- *ruoli e responsabilità;*
- *politiche, obiettivi, e strategie;*
- *risorse, conoscenze, sistemi e tecnologie;*
- *qualità e quantità del personale;*
- *cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica;*
- *sistemi e flussi informativi, processi decisionali (sia formali sia informali);*
- *relazioni interne ed esterne.*

Lo Statuto sociale prevede i seguenti Organi Societari:

- *Assemblea dei Soci;*
- *Consiglio di Amministrazione ovvero Amministratore Unico;*
- *Collegio Sindacale;*
- *Revisore o società di revisione.*

La composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli vari organi sono disciplinate dalla normativa vigente (in particolare del Codice Civile), dallo statuto e dalle deliberazioni assunte dai soggetti competenti.

Per quanto riguarda la struttura organizzativa, i ruoli e le responsabilità, l'Organo Amministrativo di ciascuna società del gruppo annualmente, all'approvazione del budget annuo, verifica l'adeguatezza della struttura organizzativa della società, che potrà essere oggetto di ulteriori modifiche ed integrazioni, in relazione all'inserimento di nuove risorse in COGESER.

COGESER è dotata di un sistema di deleghe che attribuisce al Direttore Generale, ai Dirigenti ovvero altre funzioni preposte interessate i poteri per la gestione delle attività di competenza.

La struttura organizzativa ed il sistema di deleghe sono riscontrabili dai seguenti documenti:

- *statuto;*
- *verbali di riunione dell'organo amministrativo;*
- *informazioni pubblicate presso il registro delle imprese della CCIAA Milano;*
- *documenti specifici di delega / procura.*

Per quanto riguarda risorse, conoscenze, sistemi e tecnologie, la Società si avvale di risorse interne e fornitori e può definirsi a livelli di adeguata informatizzazione, anche nell'ottica della prevenzione della corruzione, curando la Società stessa direttamente quanto segue in coordinamento con fornitori destinatari del presente PTPCT:

- amministrazione del Dominio di Active Directory, che è l'insieme di regole, privilegi, utenti, postazioni di lavoro, stampanti che regolano e governano le funzioni di rete tra i PC
- configurazione e deploy delle postazioni di lavoro, che è il rilascio in produzione e la distribuzione delle postazioni di lavoro
- assistenza agli utenti interni
- definizione e presidio delle funzioni di backup e disaster recovery per i servizi interni non in outsourcing
- monitoraggio, amministrazione e sviluppo della rete LAN e WAN
- amministrazione e mantenimento dei dispositivi di controllo del traffico
- gestione dei contratti per servizi
- sviluppo di procedure informatiche a supporto delle funzioni aziendali
- gestione e mantenimento degli applicativi gestionali aziendali
- gestione e mantenimento dei siti web istituzioni e interni.

COGESER si avvale di prestazioni esterne con riferimento all'elaborazione delle paghe e stipendi.

E' operativo un sistema di controllo di gestione che fa riferimento alla Direzione amministrativa.

Rispetto alla quantità ed alla qualità del personale, al 31.12.2024 il numero dei dipendenti a tempo indeterminato del Gruppo COGESER è pari a 54 unità tra dirigenti, quadri, impiegati ed operai; i dirigenti sono 4, tutti in possesso di diploma di laurea; i quadri sono 4, di cui 2 in possesso di diploma di scuola superiore e 2 in possesso di diploma di laurea, gli impiegati sono 42, di cui 38 amministrativi e 4 tecnici, oltre a 3 impiegati a tempo determinato. Gli operai sono 4.

In ottica di prevenzione della corruzione può valutarsi positivamente l'esperienza media del personale ed il buon tasso di scolarizzazione.

Relativamente alla cultura organizzativa ed all'etica nello svolgimento dell'attività, dall'introduzione del modello ex DLgs 231 / 2001 e del piano anticorruzione non si sono verificati eventi corruttivi o comportamenti negativi degni di nota, come attestato anche dalle verifiche condotte in parallelo dall'Organismo di Vigilanza e dall'RPCT

E' in vigore il Codice di Etico del Gruppo COGESER, che è trasmesso a tutti i dipendenti.

La Società opera nel rispetto dei regolamenti per l'affidamento degli appalti c.d. sotto soglia e per la selezione del personale; è in vigore apposito regolamento per l'affidamento degli appalti sotto soglia ai sensi del DLgs 36 / 2023.

La Società opera nel rispetto delle vigenti procedure organizzative in materia di approvvigionamenti e per i flussi informativi a favore dell'Organismo di Vigilanza ex DLgs 231 / 2001.

L'articolo 54bis del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, introdotto dalla Legge Anticorruzione n.190/2012 e poi modificato dalla Legge n.179/2017, introduce le "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", il cosiddetto whistleblowing. In particolare, il comma 5 dispone che, in base alle linee guida di ANAC, le procedure per il whistleblowing debbano avere caratteristiche precise. In particolare

“prevedono l’utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell’identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione”.

COGESER ha aderito al progetto WhistleblowingPA di Transparency International Italia e del Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali e ha adottato la piattaforma informatica prevista per adempiere agli obblighi normativi e in quanto ritiene importante dotarsi di uno strumento sicuro per le segnalazioni.

Le caratteristiche di questa modalità di segnalazione sono le seguenti:

- la segnalazione viene fatta attraverso la compilazione di un questionario e può essere inviata in forma anonima. Se anonima, sarà presa in carico solo se adeguatamente circostanziata;
- la segnalazione viene ricevuta dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) e da lui gestita mantenendo il dovere di confidenzialità nei confronti del segnalante;
- nel momento dell’invio della segnalazione, il segnalante riceve un codice numerico di 16 cifre che deve conservare per poter accedere nuovamente alla segnalazione, verificare la risposta dell’RPC e dialogare rispondendo a richieste di chiarimenti o approfondimenti;
- la segnalazione può essere fatta da qualsiasi dispositivo digitale (pc, tablet, smartphone) sia dall’interno dell’ente che dal suo esterno. La tutela dell’anonimato è garantita in ogni circostanza.

Le segnalazioni possono essere inviate all’indirizzo web <https://gruppcogeser.whistleblowing.it/#/>

7.2 Pianificazione e mappatura dei processi

Data la dimensione organizzativa contenuta dell’ente, l’analisi si è concentrata per singoli “processi” (senza scomporre gli stessi in “attività”).

Per quanto attiene al presente documento, sono stati considerate prioritariamente le aree sensibili - obbligatorie e generali - richiamate dall’articolo 1 comma 16 della Legge 190 e sviluppate nell’allegato 2 del PNA.

- processi finalizzati all’acquisizione e alla progressione del personale;
- processi finalizzati all’affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all’affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato dal d.lgs. n. 36/2023;

Tali aree sono state integrate con la mappatura dei processi specifici di COGESER:

- Area Direzione Amministrativa, Finanza e Controllo;
- Area Commerciale Marketing e Comunicazione;
- Area Direzione Tecnica;
- Area Risorse Umane;
- Area Servizi Operativi;
- Area Rapporti con ARERA, Tariffe, Gestione del Sistema della Qualità.

L’integrazione di quanto sopra riportato porta alla redazione della seguente tabella che identifica processi sensibili e i sottoprocessi correlati:

Aree di rischio (PNA)	Processi COGESER	Sotto processi sensibili
	Amministrazione finanza e controllo	Gestione nomine
		Gestione crediti
		Pianificazione interventi- budgeting
Processi finalizzati all’acquisizione e alla progressione del personale	Gestione risorse (risorse umane)	Selezione del personale Progressioni di carriera

Processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato dal d.lgs. n. 36 del 2023	Approvvigionamento	Determinazione dell'oggetto della gara o dell'affidamento
		Selezione dei fornitori e gestione dell'albo fornitori
		Individuazione dello strumento per l'affidamento
		Scelta commissioni e valutazione offerte
		Gestione contratto in fase di esecuzione (compreso gestione flusso passivo, contenzioso, transazioni, attività tecniche, gestione del subappalto)
	Incarichi di collaborazione (compresi incarichi tecnici)	
Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;	Non applicabile ai processi di COGESER	

Are di rischio (PNA)	Processi COGESER	Sotto processi sensibili
processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Non applicabile ai processi di COGESER	

7.3 Valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi è articolata nelle fasi di Identificazione Analisi e Ponderazione.

Identificazione

Viene effettuata per ciascun processo e sotto-processo evidenziato come "sensibile" al paragrafo precedente. Si svolge mediante intervista e confronto con i responsabili delle aree coinvolte, tenendo conto della storia societaria in riferimento ad analoghi reati, degli eventuali eventi disciplinari relativi, dei criteri di indirizzo forniti dal PNA all'allegato 3.

L'obiettivo è quello di generare un elenco completo dei rischi associati ai reati di "corruzione" così come intesa all'interno del presente documento.

Amministrazione direzione e controllo	
Nomine ed incarichi che non tengono in considerazione le verifiche previste sul CV e quindi i controlli riferiti alla potenziale ineleggibilità.	SI
Gestione dei crediti secondo modalità volte ad agevolare uno specifico creditore	SI
Pianificazione degli interventi inerenti gli investimenti da sviluppare nel periodo con criteri destinati ad agevolare "terzi"	SI

Processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale - gestione delle risorse umane	
Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari	SI
Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari	SI
Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari	SI
Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari	SI
Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari	SI

Processi finalizzati all'affidamento di lavori servizi e forniture - Approvvigionamento	
Definizione dei requisiti tecnici dell'oggetto della gara con modalità regole e criteri aventi finalità di vantaggio verso terzi compresa la definizione dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	SI
Non idonea gestione delle regole di accesso e utilizzo dell'albo fornitori	SI
Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	SI
Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa	SI
Utilizzo di criteri per la formazione delle commissioni e operatività delle stesse con meccanismi rivolti a favorire terzi	SI
Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del <u>subappalto</u> come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso	SI
Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire <i>extra</i> guadagni	SI
Attività durante l'esecuzione dell'appalto rivolte a non danneggiare (mediante sanzioni o azioni di controllo) o favorire (es. SAL) terzi (comprese attività svolte dai professionisti tecnici (DL – CSE)	SI
Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;	SI
Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto	NA
Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari	SI

provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa)	NA
Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti	NA
Rilascio di pareri che agevolano determinati soggetti (pareri vincolanti per il rilascio delle autorizzazioni)	NA

provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti	NA
Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di <i>ticket</i> sanitari al fine di agevolare determinati soggetti	NA
Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari	NA
Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti	NA

Analisi

Consiste nel valutare la probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce e porta alla determinazione del livello di rischi, tenendo conto anche dei controlli già in essere.

Nel compiere queste valutazioni, è stata applicata la metodologia prevista nell'Allegato 5 del PNA al fine di stimare la probabilità e l'impatto. Nello specifico, per quanto riguarda la probabilità (P) sono stati considerati, ove applicabili, i seguenti fattori:

- la discrezionalità del processo;
- la rilevanza esterna;
- la frazionabilità;
- il valore economico;
- la complessità;
- la tipologia di controllo applicato al processo.

Per quanto riguarda l'impatto (I) sono stati considerati invece:

- l'impatto economico;
- l'impatto reputazionale;
- l'impatto organizzativo.

Il valore della "Probabilità" e "Impatto" sono determinati calcolando la media aritmetica dei valori individuati per ciascun fattore.

Il risultato dell'analisi, per i rischi considerati applicabili, è sintetizzato nel "documento di valutazione dei rischi" allegato al Modello ex d.lgs. 231/01 che si richiama integralmente.

Ponderazione

Consiste in una ulteriore valutazione confrontando tutti i rischi esaminati e l'esito delle fasi precedenti, tenendo conto delle politiche aziendali e dell'analisi del contesto intero ed esterno, per procedere alla definizione della priorità di intervento (trattamento) agevolando i processi decisionali.

Eventuali modifiche alle priorità di intervento derivanti da questa fase sono evidenziate nel "documento di valutazione dei rischi Legge 190/2012".

7.4 Trattamento

Sono le azioni da implementare al fine di allineare il profilo di rischio residuo al livello di rischio considerato accettabile considerando il livello di affidabilità delle misure di controllo esistenti; sono riportate nel "documento di valutazione dei rischi Legge 190/2012".

Nel sistema di trattamento del rischio possono essere fatte rientrare tutte quelle azioni che contribuiscono a ridurre la probabilità di manifestazione dei reati di corruzione oppure a limitarne l'impatto.

Il sistema di trattamento dei rischi di corruzione è costituito da una pluralità di elementi, così schematizzabili:

- misure di carattere generale o trasversale, che comprendono tutte quelle azioni comuni ai processi a rischio, che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi;
- misure specifiche che riguardano i singoli processi a rischio e sono finalizzati a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascun processo.

Si vedano, a questo proposito, i contenuti del paragrafo 8 successivo.

7.5 Monitoraggio

Il monitoraggio è condotto dal RPCT mediante:

- la verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione;
- l'esame delle informazioni raccolte ed inerenti allo svolgimento dei processi a rischio;
- l'analisi e la successiva verifica di segnalazioni relative alla commissione di reati di corruzione pervenute tramite

il meccanismo del *whistleblowing* o da fonti esterne.

Il tutto porta alla verifica dell'adeguatezza delle misure di prevenzione; qualora emergessero elementi di criticità particolarmente significativi, è previsto l'eventuale aggiornamento del piano.

RPCT riferisce al Consiglio di Amministrazione/Amministratore Unico sull'esito dei monitoraggi e delle iniziative adottate in occasione della relazione annuale e ogni volta sia necessaria una maggiore tempestività nell'informazione.

La relazione che il RPCT deve redigere entro il 15 dicembre di ogni anno, secondo quanto previsto dalla legge n. 190/2012, è presentata al CdA / Amm. Unico di COGESER e pubblicata sul sito istituzionale.

8. MISURE DI PREVENZIONE

8.1 Misure di carattere generale

Il responsabile della prevenzione della corruzione

In applicazione dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012, COGESER ha provveduto ad identificare il responsabile di prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Il RPCT è una figura centrale del sistema di trattamento del rischio di corruzione; la normativa gli assegna alcuni importanti compiti il cui corretto assolvimento permette di rafforzare l'efficacia del sistema di controllo preventivo. Le funzioni ed i compiti del RPCT sono disciplinati dall'art. 1, commi 8-10, della Legge 190 del 2012 e dal D. Lgs. n. 39/2013 per il cui svolgimento dispone di supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle dimensioni di COGESER, nei limiti della disponibilità di bilancio; il RPCT ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo.; in tale ambito rientrano, peraltro, anche i controlli inerenti la sfera dei dati personali e/o sensibili, per i quali il RPCT individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza e per il rispetto di quanto previsto aziendalmente e dalla legge in riferimento alla normativa sulla Privacy.

Tra gli obblighi del RPCT rientrano anche gli obblighi di denuncia che ricadono sul pubblico ufficiale e sull'incaricato di pubblico servizio ai sensi dell'art. 331 del codice penale.

Le responsabilità del RPCT sono definite dall'art. 1, commi 8, 12 e 14 della Legge n. 190/2012.

Obiettivo del presente piano è l'approvazione del nuovo regolamento per gli affidamenti degli appalti sotto soglia comunitaria ex DLgs 36 / 2023.

Nel corso del triennio si procederà altresì alla valutazione circa l'eventuale necessità di un potenziamento della struttura dedicata a supporto del RPCT per lo svolgimento delle proprie funzioni.

Il RPCT, anche in sinergia con l'ODV del *modello 231*, proseguirà l'attività di effettuazione di verifiche specifiche a campione (procedurali e nel merito dei fatti gestionali) a partire da aree, processi, rischi di comportamenti illeciti, come da tabella allegata al presente piano, che si caratterizzano per il più elevato indice di rischio; di ogni verifica verrà redatto apposito verbale, anche con riferimento alla conformità rispetto alle procedure e ai regolamenti vigenti.

Il Codice Etico

Il Codice Etico, emesso ed approvato dall'Assemblea conferma l'impegno nel perseguire i più alti standard di moralità e di legalità ed ha la funzione di indicare i canoni di comportamento strumentali alla attuazione dei "valori aziendali", costituendo il criterio di orientamento dell'attività quotidiana per tutti coloro che operano in COGESER o nell'interesse della stessa.

La descrizione del Codice Etico delle sue finalità ed utilizzo è riportata nel Codice stesso e nella Parte Generale del Modello Organizzativo 231.

Si richiede a tutti i destinatari della presente parte speciale il rispetto delle indicazioni del Codice per quanto riferito alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.

Formazione in materia di anticorruzione e trasparenza

La formazione costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione. Tramite l'attività di formazione COGESER sostiene la piena conoscenza di principi, regole e misure contemplate dal Piano da parte di tutto il personale, anche in funzione del livello di coinvolgimento nei processi esposti al rischio di corruzione.

In base alla natura dell'attività svolta da COGESER e del background culturale e professionale di chi vi lavora, sono considerate le competenze e le conoscenze in tema di anticorruzione già possedute dal personale, orientando la formazione ai temi di base piuttosto che al confronto con esperti del settore e la condivisione di esperienze e di pratiche con soggetti che operano nel campo della prevenzione e del contrasto della corruzione.

Annualmente il Responsabile Prevenzione Corruzione verifica le necessità e propone un piano di formazione ed informazione che viene sostenuto dalle risorse previste a budget; gli interventi formativi possono essere erogati sia esternamente sia da personale interno; gli esiti della formazione sono registrati mediante le regole previste dal sistema di gestione per la qualità.

I contenuti della sessione riguarderanno anche gli aspetti di trasparenza amministrativa ex DLgs 33 / 2013 come inseriti nel presente PTPCT.

Inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interesse

In fase di nomina o assunzione si procede alla verifica per amministratori e Dirigenti delle informazioni necessarie al fine di identificare la condizione di inconferibilità o incompatibilità così come definite dall'articolo 1 del D. Lgs. 39/2013.

In particolare sono verificare le condizioni previste dal citato Decreto:

- Art. 3 - condanna per reati contro la pubblica amministrazione
- Art. 7 – inconferibilità in caso di incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico
- Art. 9 – incompatibilità in caso di incarico di Presidente e amministratore delegato di ente di diritto privato in controllo pubblico
- Art. 12 – incompatibilità degli incarichi dirigenziali degli enti di diritto privato in controllo pubblico con componenti negli organi di indirizzo delle amministrazioni pubbliche
- Art. 13 – incompatibilità degli incarichi di Presidente e Amministratore Delegato degli enti di diritto privato in controllo pubblico con componenti negli organi di indirizzo delle amministrazioni pubbliche

Viene richiesta agli interessati:

- una dichiarazione sostitutiva in conformità al DPR 445/2000 sulla propria posizione in tema di ineleggibilità ed inconferibilità;
- una dichiarazione riguardante il conflitto di interesse e l'impegno ad astenersi dalle decisioni; in tal caso deve essere data immediata comunicazione al RPCT che valuterà le azioni da intraprendere.

Il RPCT, avvalendosi dell'Ufficio Personale, monitora nel tempo la non emersione delle incompatibilità / inconferibilità in oggetto, a mezzo della sistematica raccolta delle necessarie autodichiarazioni e verificando a campione la veridicità dei contenuti di alcune di esse, avvalendosi dei competenti uffici aziendali.

Infine in caso di assunzione viene verificato la condizione di dipendenti del pubblico impiego che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della pubblica amministrazione; in queste condizioni non è possibile l'attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della PA svolta attraverso i medesimi poteri (art. 53 D. Lgs. 165/01).

Sono già previste clausole in sede di gare e procedure d'appalto, mentre saranno introdotte analoghe clausole nei bandi di selezione pubblica del personale, ai fini del rispetto di quanto sopra esposto.
Il RPCT svolge controlli ad hoc al riguardo.

Whistleblowing

Il Decreto Legislativo n. 24/2023 costituisce la normativa di attuazione in Italia della "Direttiva Europea n. 1937/2019 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione Europea e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali" ("D.lgs. n. 24/23"). In data 18.02.2025, in osservanza delle "Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne", approvate con Delibera n°311 del 12 luglio 2023 di ANAC, la società ha approvato l'Atto Organizzativo in materia di whistleblowing, i cui contenuti sono riassumibili come segue.

I canali interni di Segnalazione garantiscono la riservatezza e sono affidati al RPCT.

La Segnalazione scritta, oppure orale, ed è indirizzata al RPCT dell'Ente e può essere inoltrata con le seguenti modalità: - accesso diretto alla piattaforma di segnalazione all'indirizzo <https://gruppocogeser.whistleblowing.it/#/> seguendo la relativa procedura; - in forma orale: sempre utilizzando la predetta piattaforma e la relativa modalità di gestione della segnalazione; - ovvero a seguito di richiesta di incontro formulata sempre facendo uso della piattaforma, fissato entro il termine di 15 giorni, direttamente all'RPCT. Qualora la Segnalazione pervenga a soggetti diversi dal RPCT ("facilitatori e/o persone che espongono quanto loro riferito"), questi devono, entro sette giorni dal suo ricevimento trasmetterla al RPCT nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste a favore del Segnalante e del Segnalato dalla vigente normativa e dal presente atto organizzativo, dando contestuale notizia della trasmissione al Segnalante, sempre attraverso la piattaforma. La registrazione e conservazione delle attività istruttorie svolta dal RPCT a seguito delle segnalazioni ricevute avviene secondo quanto indicato nella procedura "Q4_4_Gruppo_Cogeser_procedura_Whistleblowing_2025_REV_1.1_18022025" pubblicata sul sito intranet aziendale in Amministrazione Trasparente.

8.2 Misure di carattere speciale

Procedure

Le società del gruppo Cogeser hanno le seguenti certificazioni di qualità:

	UNI EN ISO 9001/2010	UNI EN ISO 14001/2015	UNI EN ISO 45004/2018
Cogeser S.p.A.	X	X	
Cogeser Energia S.r.l.	X		
Martesana Reti S.r.l.	X	X	X

L'allineamento ai citati standard internazionali comporta la codifica dei processi aziendali mediante procedure che descrivono le attività, regolamentano il processo di assunzione delle decisioni e le modalità per eseguirle, assegnano le responsabilità e definiscono le registrazioni da predisporre.

Sono operative ed applicate le procedure sui seguenti temi:

Codice	Descrizione
MSGI	Manuale sistema gestione integrato
MQ	Manuale qualità
	Politica integrata qualità – ambiente
	Politica delle qualità
ANALISI	Analisi generale del contesto aziendale

PROCEDURE SISTEMA GESTIONE DI GRUPPO	
DIR-PR-01	Procedure di riesame del sistema di gestione qualità
DIR-PR-02	Procedure indicatori ed obiettivi del sistema di gestione qualità
DIR-PR-03	Procedure gestione analisi del contesto e gestione dei rischi
ACQ-PR-01	Procedure di gestione acquisti
HR-PR-01	Procedure di gestione delle risorse
SG-PR-01	Procedure di gestione non conformità, azioni correttive
SG-PR-02	Procedure di gestione degli audit interni
SG-PR-03	Procedure di gestione delle informazioni documentate
SG-PR-04	Procedure di gestione strumenti di misura
SG-PR-05	Procedure di valutazione degli aspetti ambientali
sg-pr-06	Procedure di gestione delle emergenze
sg-pr-07	Procedure di sorveglianza e misurazione
sg-pr-08	Procedure di gestione obblighi di conformità
sg-pr-09	Procedure di gestione dei rifiuti
sg-pr-10	Procedure di customer satisfaction
IT -PR-01	Procedure di gestione dell'information technology

COGESER S.P.A.	
PR011-SER	Gestione contratti
PR014-SER	Servizio energia
PR015-SER	Manutenzione impianti termici
PR016-SER	Progettazione impianti illuminazione pubblica
PR017-SER	Gestione impianti di illuminazione pubblica
PR023-SER	Conduzione manutenzione centrale cogenerazione
PR024-SER	Controllo produzione energia elettrica e calore
PR025-SER	Conduzione sottocentrali teleriscaldamento
PR026-SER	Gestione pronto intervento
PR028-SER	Gestione servizi efficienza energetica (E.S.Co.)
PR029-SER	Realizzazione Impianti di pubblica illuminazione

COGESER ENERGIA S.R.L.	
COM-PR-01	Procedura di gestione stipulazione dei contratti e controllo del servizio erogato
COM-PR-02	Procedura di gestione della comunicazione e dei reclami
COM-PR-03	Procedura aggiornamento offerte gas/ ee
FAT-PR-01	Procedura di gestione fatturazione
LET-PR-01	Procedura di gestione delle letture gas

CDR-PR-01	Procedura di gestione crediti ed insoluti
APP-PR-01	Procedura di gestione approvvigionamento gas

Codice	Descrizione
MARTESANA RETI S.R.L.	
DIR-PR-001	Riesame del sistema di gestione
DIR-PR-002	Indicatori ed obiettivi del sistema di gestione integrato
DIR-PR-003	Analisi del contesto gestione dei rischi ed opportunità
ACQ-PR-001	Gestione acquisti
ACQ-PR-002	Qualifica, valutazione e monitoraggio fornitori
HR-PR-001	Gestione delle risorse
LOG-PR-001	Gestione magazzino e controlli in accettazione
LOG-PR-002	Gestione delle attrezzature, automezzi ed infrastrutture
SG-PR-001	Gestione non conformità, azioni correttive
SG-PR-002	Gestione degli audit interni
SG-PR-003	Emissione e controllo delle informazioni documentate
SG-PR-004	Gestione strumenti di misura
SG-PR-005	Individuazione degli aspetti ambientali significativi
SG-PR-006	Gestione delle emergenze ambientali
sg-pr-007	Sorveglianza e misurazione degli aspetti ambientali
sg-pr-008	Gestione degli obblighi di conformità
sg-pr-009	Gestione dei rifiuti
IT –PR-001	Procedura di gestione dell'information technology
CUS-PR-001	Customer satisfaction
PRE-PR-001	Preventivazione ed assistenza tecnico-commerciale per conto delle società di vendita
ERO-PR-001	Gestione ed erogazione del servizio gas
PI-PR-001	Gestione del pronto intervento gas e delle emergenze e incidente da gas
EME-PR-001	Gestione delle emergenze da gas combustibile sull'impianto di distribuzione
INC-PR-001	Gestione degli incidenti da gas combustibile distribuito a mezzo di reti
ODO-PR-001	Gestione del processo di misura del grado di odorizzazione del gas
PRO-PR-001	Progettazione reti ed impianti gas
SOR-PR-001	Gestione sorveglianza impianti
QUA-PR-001	Qualifica operatori gas
PR026-DST	Consultazione e partecipazione dei lavoratori
PR027-DST	Sorveglianza sanitaria
PR028-DST	Gestione dpi
PR029-DST	Tutela lavoratrici madri
PR030-DST	Gestione infortuni
PR031-DST	Gestione near miss
PR032-DST	Gestione monitoraggio sicurezza
PR033-DST	Gestione appalti ex Art. 26

Misurazioni riferite agli appalti

All'interno delle procedure sono inserite specifiche regole applicate ai fini della prevenzione dei reati riferiti alla corruzione. Nell'ambito del sistema di gestione per la qualità vengono elaborati una serie di indicatori riferiti alle commesse; tali indici evidenziano scostamenti in termini di tempi e risorse impegnate. In particolare si veda la procedura PR009-DST, che, come sopra riportato, sarà oggetto di nuova emissione per gli aggiornamenti relativi all'entrata in vigore del d.lgs. 36/2023

Segregazione Delle Funzioni (Distinzione Delle Competenze) Quale Misura Alternativa Alla Rotazione Come da specifico paragrafo all'interno del § 3.1.1 delle Linee Guida, *Uno dei principali fattori di rischio di corruzione è costituito dalla circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti. Al fine di ridurre tale rischio e avendo come riferimento la legge n. 190 del 2012 che attribuisce particolare efficacia preventiva alla rotazione, è auspicabile che questa misura sia attuata anche all'interno delle società, compatibilmente con le esigenze organizzative d'impresa. Essa implica una più elevata frequenza del turnover di quelle figure preposte alla gestione di processi più esposti al rischio di corruzione. La rotazione non deve comunque tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività a elevato contenuto tecnico.*

Altra misura efficace, in combinazione o alternativa alla rotazione, potrebbe essere quella della distinzione delle competenze (cd. "segregazione delle funzioni") che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche.

Alla luce della particolare situazione e progressiva strutturazione di COGESER anche a seguito della definizione della prossima pubblicazione della gara d'ambito, il principio della rotazione sarà oggetto di valutazione a fronte dell'assestamento strutturale della Società.

Poiché la rotazione delle mansioni non può essere forzosamente attuata a scapito dell'efficienza gestionale, mentre assume notevole rilevanza il principio della segregazione delle funzioni / distinzione delle competenze, COGESER si impegna, con specifico riferimento alle aree / processi / rischi di cui alla tabella in allegato al presente PTPCT a operare nel rispetto di procedure che individuino distintamente le seguenti: a) istruttoria; b) decisione; c) attuazione; d) verifica.

Si dovrà operare, in linea di principio, a collocare le diverse fasi da a) a d) sopra in capo ad organi / soggetti diversi (anche in relazione alla rilevanza della singola decisione), ed in questo senso sono informate le procedure aziendali. Il RPCT verifica il rispetto del principio di cui sopra nell'ambito della propria attività.

In ogni caso, nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, COGESER provvederà ad adottare misure analoghe alla rotazione straordinaria mediante specifica integrazione del § 7 della Parte Generale del modello 231 adottato ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231(MOG 231) dedicato al SISTEMA DISCIPLINARE.

9. POTENZIAMENTO IN MATERIA DI TRASPARENZA AMMINISTRATIVA, ANCHE A MEZZO DEL GRUPPO DI LAVORO; ADEGUAMENTO IN MATERIA DI ACCESSO AGLI ATTI

9.1 Obiettivo specifico in materia di trasparenza

Alla luce dell'approvazione delle *Linee Guida* (non esaustivamente, § 3.1.3) e del relativo allegato che introduce una revisione degli obblighi di pubblicazione dei relativi contenuti e dei tempi di aggiornamento (cui si rinvia per il

dettaglio), nel 2020 si è provveduto all'ulteriore aggiornamento della sezione *società trasparente* di COGESER, al fine di allineare il più rapidamente possibile, ai nuovi standard come da citato allegato, la struttura in sezioni / sottosezioni, i relativi contenuti, le frequenze di aggiornamento.

9.2 Obiettivo generale in materia di trasparenza

Come anticipato sopra, pur non essendo imposto per legge in ragione della tipologia soggettiva di COGESER, la Società, in via autonoma, predispone il presente Piano sul presupposto che tutti i segmenti di servizio / attività di competenza di COGESER, al di là della diversa configurazione, siano strettamente correlati al pubblico interesse, così che la stessa COGESER completi senza eccezioni, con riferimento alla propria gestione, la sezione *società trasparente* (salvo beninteso per le sottosezioni che non hanno attinenza con la gestione caratteristica di COGESER ovvero atti e documenti riferibili ad attività posta in essere in regime di completa concorrenza sul mercato).

Alla luce di quanto sopra, obiettivi del presente PTPCT in materia di trasparenza sono i seguenti:

- Assicurare lo sviluppo e la diffusione di una cultura della legalità ed integrità in tutte le componenti dell'azienda (amministratori, dipendenti, collaboratori, fornitori ecc.);
- Realizzare una modalità condivisa in intranet di alimentazione dei dati necessari per la sezione *società trasparente* all'interno della quale ciascun soggetto responsabile possa inserire, nei modi e tempi previsti, le informazioni di sua competenza, sotto la supervisione dell'RPCT;
- Potenziare il flusso informativo interno della azienda, il confronto e la consultazione dei soggetti interessati attraverso un gruppo di lavoro, coordinato dal RPCT, in modo tale sia garantita la produzione delle informazioni nel dettaglio e nel formato richiesto per la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web della azienda stessa;
- Attuare la ricognizione e l'utilizzo delle banche dati e degli applicativi, già in uso, al fine di identificare tutte le possibilità di produzione automatica del materiale richiesto;
- Assicurare una progressiva riduzione dei costi relativi all'elaborazione del materiale soggetto agli obblighi di pubblicazione;
- Introdurre lo strumento di misurazione automatica (contatore) degli accessi alla sezione *Società Trasparente*;
- Procedere secondo le indicazioni di ANAC in materia di attestazione dell'attività di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente.

Ai fini di cui sopra, si opera attraverso un gruppo di lavoro, coordinato dal RPCT, che coinvolge i soggetti a vario titolo interessati alla produzione e/o validazione del dato, al fine di attivare ed alimentare tutte le sezioni di interesse, tenuto conto del nuovo assetto normativo vigente, migliorando i relativi aspetti procedurali, nel rispetto del ritmo di aggiornamento e nel formato richiesto.

Il RPCT individua, a fini di coinvolgimento diretto, oppure ai fini della partecipazione alle attività del gruppo, per area funzionale e per mansione svolta i dipendenti che si occuperanno della produzione e dell'aggiornamento dei dati ai fini della pubblicazione (che avverrà a cura dello stesso RPCT con il supporto di una figura interna aziendale), per ciascuna sottosezione nell'ambito della sezione "società trasparente", articolazione ed attribuzione delle competenze di massima per unità organizzativa, che di seguito si riporta:

- Disposizioni generali (Segreteria Generale);
- Organizzazione (Segreteria Generale-gestione del Personale);
- Consulenti e collaboratori (Gare, contratti acquisti, trasparenza e anticorruzione);
- Personale (Gestione del personale);
- Selezione del personale (Gestione del personale)
- Performance (Gestione del personale);

-
-
- Enti controllati (Direzione Amministrativa);
 - Attività e procedimenti;
 - Bandi di gara e contratti (Gare, contratti acquisti, trasparenza e anticorruzione) ;
 - Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici (Direzione Generale);
 - Bilanci (Amministrazione);
 - Beni immobili e gestione patrimonio (Direzione Amministrativa);
 - Controlli e rilievi sull'amministrazione (Direzione Amministrativa e Trasparenza e anticorruzione);
 - Servizi erogati (Direzione Commerciale)
 - Pagamenti (amministrazione);
 - Opere pubbliche NON APPLICABILE
 - Informazioni ambientali (Direzione Tecnica);
 - Altri contenuti (Trasparenza e anticorruzione).

Sul sito web della azienda, e anche all'interno della sezione *Società Trasparente*, potranno essere presenti anche note non obbligatorie ai sensi di legge, ma ritenute utili per informare il cittadino.

Il RPTC riferisce al Consiglio di Amministrazione/Amm. Unico eventuali inadempimenti e ritardi.

A tal fine il RPCT evidenzia e informa i soggetti individuati e competenti delle eventuali carenze, mancanze o non coerenze riscontrate e gli stessi dovranno provvedere a sanare le inadempienze entro e non oltre 30 giorni dalla segnalazione.

Eventuali ritardi negli aggiornamenti e nelle pubblicazioni previste, che potrebbero comportare sanzioni, potranno costituire oggetto di provvedimento disciplinare da parte della Società, in conformità con le previsioni di cui al vigente CCNL.

9.3 Obiettivo in materia di accesso agli atti

- come anticipato sopra, il RPCT assume anche la funzione di Responsabile dell'accesso, da parte di terzi, alle informazioni detenute da COGESER, in modo da garantire il trattamento omogeneo delle richieste di informazioni con riferimento ad accesso documentale, accesso civico semplice, accesso generalizzato (come sopra definiti); ai fini di cui sopra, il RPCT si potrà avvalere degli uffici competenti, nonché, laddove necessario, degli Amministratori e di eventuali soggetti esterni alla società;
- data l'opportunità che le novità di cui sopra costituiscono per i terzi a fini di accesso e conoscenza delle informazioni detenute da COGESER, ma dovendosi anche tener conto della complessità della materia, sono pubblicate nell'area *accesso civico* della sezione *amministrazione trasparente* di COGESER:
 - il link al DLgs 97 / 2016 ed alle Linee Guida ANAC in materia di accesso alle informazioni;
 - il presente stralcio del PTPCT 2025 – 2027 di COGESER;
 - un modulo di richiesta di accesso alle informazioni che possa orientare il soggetto (cittadino, impresa, terzo) nel formulare la richiesta.

ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

L'elaborazione ed adozione del programma di trasparenza si impenna sui seguenti passi procedurali:

- Applicazione di regole procedurali interne che garantiscano l' idoneità dei *flussi di comunicazione al fine dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, ottimizzando* gli oneri delle operazioni di caricamento e

- pubblicazione; contestuale individuazione dei referenti per l'elaborazione e aggiornamento e pubblicazione.
- *Attivazione delle regole per il controllo dei dati* pubblicati, da effettuarsi periodicamente da parte del Responsabile della Trasparenza; come previsto dall'art. 43 del D. Lgs. n. 33/2013, l'attività di controllo è svolta attraverso un monitoraggio semestrale mediante riscontro tra quanto trasmesso (e progressivamente inserito nella banca dati), quanto pubblicato sul sito e quanto previsto nel Programma. Gli esiti dell'attività di monitoraggio confluiscono all'interno della relazione del responsabile della trasparenza da redigere annualmente ai sensi dell'art., comma 14, della legge n.190/2012.
 - *Attivazione di un sistema di feed-back da parte degli utenti in merito alla pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"*; il sistema potrà consentire di incrementare l'efficacia delle misure previste nel Piano Trasparenza e l'utilità delle informazioni pubblicate in termini di effettiva fruibilità e soddisfazione del bisogno di trasparenza dei cittadini e delle imprese.

Per ulteriore implementazione del Piano, i referenti di ogni area possono presentare proposte nel corso dell'anno, su dati, informazioni e modalità di comunicazione con gli i soggetti esterni per migliorare il livello di trasparenza di COGESER.

PIANO DELLE AZIONI (ACTION PLAN)

Azione	Responsabilità	Tempi	Indicatori	Valori attesi
Diffusione del PTPC con lettera accompagnatoria del Direttore con richiamo all'applicazione dei contenuti.	Direzione Generale	Dopo l'approvazione del PTPC	e-mail di comunicazione avvenuta pubblicazione	Avviso di ricevuta e lettura
Verifiche a campione sulle aree / procedure a maggior rischio corruttivo	RPCT	Verifica annuale aree / procedure a maggior rischio	Report / verbali di verifica	
Implementazione della sezione "società trasparente" secondo l'allegato alla Determinazione ANAC n. 1134/2017 Alimentazione delle informazioni a fini di pubblicazione in trasparenza	Soggetti individuati RPCT	Secondo le frequenze di legge	Rispondenza della Sezione Pubblicazione dati	Costante aggiornamento sezione società trasparente
Gestione delle richieste di accesso	Uffici e/o Organi competenti RPCT			
Verifiche su incompatibilità ed inconfiribilità per amministratori e dirigenti	RPCT Direzione del personale	Una verifica annuale		
Verifiche in materia di cessazione del rapporto dei dipendenti nei tre anni precedenti	RPCT Direzione del personale	Inserimento clausole nei bandi di selezione		
Diffusione delle modalità individuate per l'alimentazione della sezione società trasparente	RPCT	Dopo l'approvazione del PTPC	Emissione relativo Documento	Trasmissione e/o divulgazione Documento
Realizzare la formazione <ul style="list-style-type: none"> - prevenzione della corruzione - codice etico - trasparenza amministrativa - accesso alle informazioni verso tutti i destinatari del PTPCT 	Direzione Personale RPCT	In corso d'anno e in particolare in una giornata "dedicata" a forme di comunicazione interna rafforzata	Istituzione Giornata della Trasparenza. Attestati per la formazione	Superamento dei test di valutazione finali

Verifiche in materia di conflitto di interessi	RPCT	Una verifica annuale		
--	------	----------------------	--	--

COMUNICAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE

Il programma di trasparenza contenuto nella presente parte speciale, è divulgato, mediante copia cartacea o elettronica, al personale secondo le regole previste dal Modello di Organizzazione e Gestione ex Decreto 231 e dal Sistema di Gestione per la Qualità.

Il Responsabile Trasparenza inoltre ne richiama i contenuti nell'ambito incontri informativi / formativi rivolti a tutti, evidenziando i compiti e il contributo richiesto a ciascuno ai fini dell'attuazione del Programma e dell'attivazione del flusso di comunicazione.

Verso l'esterno il Piano è pubblicato nella sezione "amministrazione trasparente" di COGESER.